

A Ghisalba focus sulla tutela dei prodotti lattiero caseari



L'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava interverrà sabato 9 gennaio a un incontro sul tema della tutela e valorizzazione del latte e dei prodotti caseari, organizzato a Ghisalba, in provincia di Bergamo. L'appuntamento è per le 9, alla sala convegni "Le Scuderie" della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio. La mattinata di confronto è aperta a rappresentanti del Governo, organizzazioni sindacali e

Organizzazioni di prodotto con gli allevatori. Interverranno Angelo Rossi, di Clal.it, con un focus dedicato a "La situazione lattiero casearia, trend e prospettive"; Ettore Prandini, presidente Coldiretti Lombardia e vicepresidente nazionale); Matteo Lasagna, presidente Confagricoltura Lombardia; Giovanni Daghetta, Marco Ottolini, direttore A.O.P. Latte Italia, Associazione Organizzazioni di Prodotto; Paolo Cova, componente della XIII° commissione agricoltura alla Camera e medico veterinario; Angelo Zucchi, capo segreteria del ministro delle Politiche Agricole; modera l'incontro Bortolo Ghislotti, imprenditore. Sono stati invitati i sindaci del territorio, i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e gli operatori del settore agrozootecnico.

Inail, il bando 2016 per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro

Per la Lombardia a disposizione 45 milioni. Domande a partire dal primo marzo. Allo Sportello del Credito della Fogalco il supporto per le imprese del commercio, turismo e servizi

Supermercati, a Bergamo ha chiuso l'Unes di via Maj

L'attività cessata il 31 dicembre. Era all'avanguardia per le scelte green

La Fim Cisl offre formazione ai giovani. Tirocini di nove mesi a diplomati e laureati



Giovani in Formazione per il cambiamento. Con questo spirito, la Fim Cisl di Bergamo si apre ai giovani in un'ottica di rinnovamento del sindacato. E lo fa con un progetto rivolto a chi ha meno di 35 anni, diplomato o laureato, che porterà a

un'esperienza all'interno del sindacato del metalmeccanici della durata 9 mesi, con tirocini retribuiti.

“Il tutto – spiegano Luca Nieri, segretario generale della Fim orobica, e Andrea Donegà, responsabile nazionale di Fim Giovani – va nell'ottica di rinnovamento e ringiovanimento del Sindacato. Ci apriamo ai giovani per accoglierli e farsi contaminare dall'entusiasmo e dalla freschezza delle nuove idee. Il percorso formativo – insiste Nieri – partirà naturalmente dalla storia e dai valori fondativi del Sindacato, dalle sue conquiste e dalla valorizzazione della memoria, per approdare a un rinnovamento che non suoni come rottamazione, ma come sviluppo di una identità da condividere e aggiornare”. Il progetto dei tirocini Fim, nella fase di selezione, presterà una particolare attenzione al fine di sviluppare una maggiore presenza femminile nell'organizzazione; saranno privilegiati i percorsi formativi svolti nelle facoltà di Giurisprudenza, Economia, Sociologia, Scienze Politiche, Scienze della comunicazione, Scienze della Formazione; saranno tenute in debito conto le esperienze di impegno sociale nel volontariato, nell'associazionismo politico, sociale, civile ecc. I ragazzi scelti saranno protagonisti di momenti formativi specifici anche presso la nostra scuola di formazione ad Amelia, fiore all'occhiello nel campo della formazione FIM. Chi è interessato può mandare il Curriculum a info.fim@cislbergamo.it, oppure chiamare la Fim Cisl di Bergamo (035.324.391) entro il prossimo 15 gennaio.

Confcommercio Lombardia in campo per sostenere le agenzie viaggio



Il presidente di Fiavet Lombardia Luigi Maderna, anche in rappresentanza di AINeT e Federviaggio e il segretario generale di Confcommercio Lombardia Giovanna Mavellia, sono intervenuti nei giorni scorsi in IV Commissione “Attività Produttive e Occupazione” del Consiglio

Regionale per una audizione sullo stato di difficoltà delle agenzie di viaggio, anche a seguito dei recenti fatti di terrorismo internazionale. Durante l’incontro è stata presentata una panoramica sull’andamento del comparto e sono state evidenziate alcune priorità: contrasto all’abusivismo, sostegno alla competitività e adeguamento degli studi di settore. Particolare attenzione è stata inoltre evidenziata rispetto all’accesso al credito delle imprese del settore attraverso i consorzi fidi.

Smog, Gori propone misure

automatiche se l'emergenza supera un numero stabilito di giorni



Ieri pomeriggio allo spazio Viterbi di via Tasso il vicepresidente della provincia Jonathan Lobati ha incontrato i 37 sindaci dell'area critica per un confronto sugli alti livelli di polveri sottili che si sono

verificati nelle ultime settimane nel capoluogo e nelle aree limitrofe. La creazione di un tavolo permanente sul tema dell'inquinamento atmosferico, che consenta di mettere in atto misure di prevenzione senza attendere l'emergenza, è uno degli impegni di cui la Provincia si è fatta carico per contribuire a contenere l'inquinamento da PM10. "La nuova Provincia è la Provincia dei Sindaci, ci teniamo a trovare una soluzione condivisa per essere preparati al verificarsi di condizioni come quelle dei giorni scorsi" ha detto Lobati. L'intenzione di via Tasso è infatti quella di convocare i sindaci con cadenza regolare e di creare un gruppo di lavoro tecnico che definisca un protocollo operativo. "E' un bene che la Provincia prenda in mano la situazione, perché la città da sola non può fare da coordinamento e alcune misure adatte alla città, come le targhe alterne, risultano difficilmente praticabili in altri Comuni" – ha detto nel suo intervento il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che ha portato alcune proposte tra cui la previsione di alcune misure antismog che possano scattare automaticamente ogni qual volta i livelli di PM10 dovessero superare il limite per un numero stabilito di giorni consecutivi. Gli amministratori che sono intervenuti hanno sottolineato l'importanza di misure che siano coordinate, e la necessità di affiancare alle restrizioni

un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Ecco le proposte che la Provincia di Bergamo ha presentato al tavolo con i Sindaci. Nel triennio 2016/2017/2018 si impegna:

1. a convocare i Sindaci dell'area critica di Bergamo al superamento dei limiti di emissioni previsti dalle norme vigenti per coordinare efficaci misure anti-smog su tutta l'area creando un tavolo permanente sul tema;
2. ad aumentare i controlli delle emissioni sulle caldaie delle utenze domestiche ben oltre i 13000 controlli previsti sul territorio provinciale nell'ultimo bando europeo affidato;
3. a efficientare le centrali termiche di tutti gli edifici provinciali partendo dagli istituti superiori con impianti più vecchi e non sezionabili;
4. a rendere automatico il vincolo di riduzione delle temperature degli edifici provinciali da 20° a 19 ° al sopraggiungere di situazioni di emergenza come quella che stiamo affrontando in questi giorni e comunque consigliare il mantenimento di temperature più basse durante il restante periodo di accensione degli impianti;
5. a rinnovare gradualmente l'attuale parco auto provinciale con mezzi che rispettino gli standard di omologazione EURO 6 o superiori;
6. a prevedere che almeno 1 terzo dei nuovi mezzi sia ad alimentazione gas metano, gpl, elettrica o ibrida;
7. a sollecitare le istituzioni sovra ordinate perché garantiscano idonei finanziamenti per permettere il mantenimento dell'attuale copertura di rete di trasporto pubblico su tutto il territorio provinciale;
8. a sollecitare le compagnie di distribuzione del gas metano o altro a fornire i dati di tutte le utenze allacciate sul territorio della Provincia e prevedere controlli più mirati e puntuali;

9. a privilegiare progetti di mobilità sostenibile con particolare riferimento alla creazione di piste ciclabile e linee di trasporto diverse da quelle su gomma;
 10. a invitare il Governo a introdurre idonee politiche di defiscalizzazione degli abbonamenti di trasporto pubblico per fini lavorativi;
 11. a istituire un tavolo ambiente aperto oltre che alle istituzioni anche ai gruppi e alle associazioni per raccogliere e monitorare con le realtà della società civile le iniziative più utili per rispondere in chiave territoriale agli obiettivi fissati dalla conferenza di Parigi.
-

Il signor Carrara e il supplizio del polpettino

La scampagnata di Carlo Goldoni nell'agro milanese in compagnia di un amico bergamasco, tra incontri galanti e lusinghe gastronomiche

Addio 2015, un anno all'insegna del controsenso



Qua, tutti si affannano a raccogliere album fotografici del 2015, a ricordare quel che hanno fatto, e cercare di dare un nome ed un carattere a questi 365 giorni: io, dal mio rifugio filosofico-montano, guardando alle cose d'Italia, come la

poiana osserva le greggi che sgambettano giù in valle, felicitando di bagole e belati sentieri e tratturi, direi che è stato l'anno del grottesco. Tali e tanti sono stati, infatti, i paradossi, i nonsense, le gioppinate di questo 2015, che altra definizione, davvero, non mi viene. Un anno all'insegna del più assoluto irrealismo: dodici mesi votati al racconto di un mondo che non esiste, di una vita che nessuno vive e, soprattutto, di una cecità trasformata in visione del mondo.

Paradosso dei paradossi: dei ciechi che hanno una visione! Perché, va detto, da anni ed anni ormai, questo nostro Occidente mignolo mignolo, che ristagna fra le Alpi e Lilibeo, ha perso contatto con le cose reali: insegue fanfaluche, frasi ad effetto divenute carne, vangeli da ubriachi. Però, fino a quest'anno, non avevo ancora visto l'idiozia sostituire l'intelligenza e farsene beffe, cancellando con un colpo di spugna tutti i fenomeni reali in grado di smentire i dogmi: va bene raccontarsi che le cose vanno bene, ma non si può fare finta di essere d'estate, quando si è d'inverno, solo perché sul libretto rosso dei pensieri di qualche palamidone rincoglionito c'è scritto che dev'essere estate tutto l'anno, andiamo!

Prendete la scuola, malata terminale d'Italia, origine di tutte le nostre magagne, fucina di disoccupati, di svogliati e di analfabeti: la scuola, rifugio di martiri e lazzaroni, extrema ratio per qualunque laureato senza prospettive. Pensate che sia sempre stata così, la scuola italiana? Ennò:

quarant'anni fa ce la invidiavano in tutto il mondo, la nostra scuola: lo so che, detto oggi, sembra fantascienza, eppure era proprio così. Se, oggi, la scuola fa schifo, non credete che, forse forse, si potrebbero prendere in considerazione un paio di riflessioni un tantino fuori del coro? Del tipo: non è che, magari, le teorie didattiche estruse dai baldi pensatori dal '68 ad oggi si siano rivelate un'autentica, scusate il francesismo, cagata? E non è che, magari, qualcuno possa essersi sbagliato: che il vecchio sistema, riveduto e corretto, con meno cravatte e grembiuli e un po' più di tecnologia, andasse molto meglio del guazzabuglio facilista vomitatoci addosso dai pedagogisti e dai docimologi coccolati da certa sinistra?

Insomma: possiamo tenere un pochino conto della realtà, oltre che della teoria? E se la teoria produce spazzatura, concludere che, in definitiva, quella teoria stessa è spazzatura? Ho parlato della scuola, perché è l'esempio forse più eclatante di questa cecità volontaria, ma lo stesso si potrebbe dire per la sicurezza, i servizi sociali, la sanità. Per non parlare della cultura, della filosofia, del sapere: parole che, a un dipresso, qui da noi non significano più nulla. Eppure, a fronte di questo irrealismo cretineggiante e frivolo, vi sono esempi di interventismo pragmatista, che si dimostrano, se possibile, ancora più desolanti. Prendiamo l'idea di proibire i botti di Capodanno, ad esempio. Si tenga presente che chi scrive è, da sempre, acerrimo nemico dei botti: fastidiosi, pericolosi, del tutto estranei alla nostra tradizione insubre, che vorrebbe rami d'agrifoglio, semmai, e liete canzoncine. Però, se devi proibire dei prodotti, perché sei convinto che vadano proibiti, fallo a giugno: non lanciare proclami draconiani il 29 dicembre, quando, ormai, un sacco di poveri fessi ha dilapidato patrimoni in miccette e raudi e, soprattutto, quando le fabbriche di fuochi e il loro indotto sono in trepidante attesa del picco di vendite.

Se non sei del tutto scemo o, peggio, del tutto incompetente

in materia di realtà, non fare il sindaco: fai il brahmino, stattene in riva al Gange a gambe incrociate e ripeti tutto il giorno frasette senza senso. Perché non si gioca, in nome del *coup de theatre*, con la vita delle persone. Insomma, vuoi per eccesso di teoria, vuoi per eccesso di prassi, la sensazione è che questo 2015 sia stato il trionfo dell'imbecillità, del mero controsenso, della patente inettitudine, da parte di chi prende le decisioni per noi, di prenderle con un minimo di sale in zucca. E, viste le prospettive, perfino augurarsi reciprocamente un felice anno nuovo assume i toni del paradosso grottesco: come potrà mai essere migliore, se non si cambia radicalmente direzione? Se non altro, potremo incolpare il 2016 di ogni nefandezza per il fatto che è bisestile: è che, in Italia, sono bisestili anche le persone!

Borgo Santa Caterina, oggi i locali possono chiudere alle 2 di notte

In deroga all'ordinanza che limita gli orari

Bonus alberghi, domande per 77 milioni. Ecco quelle

ammesse



A fronte dei 20 milioni stanziati per l'anno 2014 sono pervenute domande per oltre 77 milioni di euro, l'86% delle quali nei primi quattro minuti del "click day", il via libera alle domande online fissato lo scorso 19 ottobre. Sono i risultati della prima tranche del Tax Credit, il credito d'imposta a favore delle imprese alberghiere che effettuano interventi di

ristrutturazione della struttura, previsto dal governo per il triennio 2014 – 2016.

Il bonus alberghi, pensato per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva italiana ma anche per favorire le imprese dell'edilizia e dell'arredo, è esito della richiesta congiunta di FederlegnoArredo e AICA – Associazione Italiana Confindustria Alberghi. Viene concesso per le spese complessivamente sostenute dal primo gennaio 2014 al 31 dicembre 2016. Il credito è ripartito in 3 quote annuali di pari importo ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Fra le spese agevolabili, la ristrutturazione edilizia e l'acquisto di mobili: componenti di arredo, cucine professionali, arredi outdoor.

Solo per i mobili le richieste sono state pari a 27 milioni 118 mila euro, a fronte dei 2 milioni disponibili, ovvero il 10% del plafond complessivo.

- [Ecco le domande ammesse](#)